

Comando Operazioni Spaziali: al Generale Luca Monaco subentra il Generale Danilo Figà

Pubblicato il 31/07/2026

ROMA – Si è svolta a Vigna di Valle, presso il Centro Interforze Gestione e Controllo Sicral, la cerimonia di avvicendamento al vertice del **Comando delle Operazioni Spaziali (COS)**. Il brigadier generale **Danilo Figà** ha assunto ufficialmente la guida del reparto, subentrando al generale di brigata **Luca Monaco**, che ha retto l'incarico a partire dal maggio 2022.

Il passaggio di consegne si è tenuto alla presenza del capo di Stato Maggiore del Comando Operativo di Vertice Interforze (COVI), generale di squadra aerea **Michele Oballa**.

La continuità e le sfide del nuovo mandato

Il generale Figà, che in precedenza ha ricoperto l'incarico di capo di Stato Maggiore dello stesso COS, assume la responsabilità del comando senza soluzione di continuità. Il suo mandato avrà il compito centrale di **consolidare le capacità con cui la Difesa sorveglia l'ambiente**

orbitale, coordina gli assetti satellitari e garantisce il supporto alle operazioni nei domini terrestre, marittimo, aereo e cibernetico.

Nel corso del suo intervento, il generale Oballa ha sottolineato l'importanza strategica del settore:

> *Lo spazio non rappresenta più soltanto un settore tecnologico, ma una componente essenziale delle operazioni militari.*

I risultati del quadriennio Monaco e la sua visione strategica per il futuro

L'avvicendamento chiude un quadriennio di grandi traguardi guidato dalla lungimirante visione del generale Luca Monaco, il quale ha saputo interpretare con straordinaria competenza le sfide di un ambiente spaziale definito *congested, contested e competitive*. Sotto la sua guida, il COS ha tracciato la rotta per la difesa dello Spazio del futuro, fondata su pilastri operativi d'avanguardia:

- **Rafforzamento della Space Domain Awareness:** Monaco ha evidenziato l'esigenza di una consapevolezza dello scenario spaziale sempre più spinta, capace di monitorare i detriti, individuare manovre anomale e prevenire le collisioni sfruttando sensori avanzati nello spazio (space-based SSA), telescopi multifunzione e algoritmi di intelligenza artificiale per la gestione di un immenso volume di dati.
- **Prontezza operativa e lancio reattivo:** La visione di Monaco ha anticipato la necessità di un approccio "Sistema Paese" per garantire assetti pronti al lancio, capaci di rimpiazzare rapidamente eventuali satelliti compromessi, mutuando modelli di reattività simili a quelli della Space Force statunitense.
- **Comandi e controlli integrati e resilienza:** Di fronte alla complessità multidominio, Monaco ha spinto per soluzioni di Comando e Controllo basate sul supporto del machine learning (mantenendo sempre l'essere umano nel ciclo decisionale) e su una architettura satellitare basata su costellazioni di piccoli satelliti in orbita bassa (LEO e VLEO), più flessibili, economiche e resilienti rispetto ai grandi assetti tradizionali.

- **Traguardi storici concreti:** Tra i risultati di maggior rilievo conseguiti figurano la conduzione della **prima dismissione orbitale nazionale** di un satellite militare (trasferendo il *Sicral 1* in un'orbita cimitero sicura) e il contributo determinante alla costituzione del **Centro nazionale Prs**, infrastruttura dedicata al servizio cifrato del programma europeo *Galileo* per gli utenti governativi autorizzati.

Verso una nuova dimensione operativa

Il lavoro del nuovo comandante si muoverà nel solco dell'eccellente lavoro impostato da Monaco e della completa integrazione interforze. La nuova **Sala Operativa Spazio** – integrata nel *Joint Operations Center* del COVI – avrà il compito di rendere sempre più incisiva la pianificazione multidominio.

L'obiettivo strategico per il futuro prossimo sarà quello di fondere in un quadro operativo unitario le comunicazioni protette, l'osservazione della Terra, la navigazione satellitare e i dati orbitali, trasformando la superiorità informativa spaziale in un concreto **vantaggio operativo** per le Forze Armate italiane.